



# Scampia Felice

## idee e proposte

Un comitato di liberi cittadini che hanno dato vita ad un laboratorio politico "SCAMPRIA FELICE", come merita una popolazione segnata da vari disagi sociali che sembra abbandonata dalle istituzioni e strumentalizzata da gruppi di interesse, per esprimere con altri una cittadinanza attiva e responsabile, e dare una proiezione politica alle varie esperienze sociali e culturali maturate in questi anni da parte di gruppi ed associazioni, nell'imminenza delle elezioni amministrative propone alcune idee e proposte alla cittadinanza ed ai candidati sindaci su cui aprire un dibattito che porti a concrete proposte ed individuazione di politiche per Scampia e l'area Nord di Napoli.

### 1. PROGETTI DI SVILUPPO TERRITORIALE

In merito alla spazio liberato dall'auspicata demolizione delle Vele, che abolirebbe "il simbolo dell'immagine del degrado e del malaffare", riteniamo che si aprirebbe un grandissimo spazio per costruire un polo di sviluppo ed offrire opportunità di lavoro alle fasce più deboli, specialmente ai giovani che rappresentano la speranza per la rinascita del quartiere. Si tratta non solo di sconfiggere mire speculative sul territorio ma primariamente di inventare una specializzazione territoriale del quartiere in un'epoca di globalizzazioni irrompente: non convincono le ipotesi di trasferire l'ennesimo supermercato né l'idea di trasferire tutte le funzioni di carattere burocratico amministrativo della città. Siamo molto più interessati ad ipotesi nell'orizzonte ambientale, delle economie alternative, dell'artigianato locale, delle produzioni dal basso, come pure ad uno studentato universitario e ad un indotto legato al polo universitario in via di realizzazione. E' il momento di farsi guidare da una logica complessiva che legittimi e dia vigore a tutto quello che si è sviluppato nelle viscere del territorio.

Una prima filiera potrebbe essere costituita dalla Casa editrice Marotta & Cafiero ora VODISCA con uno spazio idoneo, fiancheggiata da una "Libreria" e "Legatoria"; una seconda dall'artigianato locale, prevedendo un luogo per l'esposizione di prodotti dei vari laboratori locali; una terza da quella dei prodotti naturali e dell'agricoltura biologica; contiguo a questo settore potrebbe essere la creazione di un vivaio specializzato di piante mediterranee, aromatiche ed orticole; una quarta filiera potrebbe essere quella delle energie alternative. Si segnalano altresì: a) "L'occhio sulla strada" di Jane Jacob (applicazione emendamento 161 variante al P.R.G.); b) la realizzazione di un "palaghiaccio" nell'area della ex-centrale del latte; c) la realizzazione di piste ciclabili e restauro e messa in sicurezza con guardiania continua del Parco Pubblico.

Tutte queste ipotesi non sono il frutto del "sogno di una notte", ma l'approdo di una molteplicità di iniziative, itinerari di formazione, riflessione collettive consumate nell'indifferenza e nella penombra istituzionale e mediatica.

Per la realizzazione di queste ipotesi, possono soccorrere politiche europee incentrate sulla rottamazione e rigenerazione edilizia attraverso speciali programmi di abbattimento; nel quadro di questi finanziamenti si potrebbe proporre il Piano di Riqualificazione del quartiere Scampia. Per attuare il programma di riconversione delle aree liberate dalla demolizione delle Vele, si tratta altresì di sbloccare risorse economiche già stanziare per l'ubicazione di servizi per la Pubblica Amministrazione. Come pure sono da considerare gli ambiti di intervento come "zona franca" al fine di attirare piccole e medie imprese incentivate dalla fiscalità di vantaggio.

La valorizzazione degli spazi del territorio non si esaurisce in proposte sul versante produttivo, perché altresì si manifesta l'esigenza di riconvertire gli ampi spazi esistenti a Scampia, previsti come "piazze" ma ridotti a spazi desertificati, in luoghi di reale aggregazione secondo programmi di iniziative culturali e sociali da affidare ad associazioni sperimentate.

## 2. INVESTIRE SULLE GIOVANI GENERAZIONI

Scampia è un quartiere giovane, l'investimento prioritario è certo nella formazione e crescita culturale delle giovani generazioni sotto molteplici dimensioni, dall'istruzione con la scuola dell'obbligo, all'educazione e formazione al lavoro di cui esistono interessanti esperienze sul territorio, all'offerta di opportunità lavorative e ricreative con strumenti per connettere domanda ed offerta riscattando la dignità del lavoro come diritto e non favore per dotare i giovani delle conoscenze e abilità che li mettano in grado di affrontare con maggiore preparazione il loro futuro non solo a Scampia.

Considerato il fitto intreccio tra povertà e criminalità (e più in generale con la cultura deviante), le cosiddette politiche pubbliche dovrebbero principalmente intervenire su quelle che possono essere considerate le precondizioni del crimine, prima fra tutte la povertà. Anche le politiche giovanili dovrebbero muoversi in tal senso. Nel nostro quartiere, così come nel resto della città, esiste un profondo divario fra chi vive nella legalità e chi invece ne è fuori. E i giovani non fanno eccezione.

Una politica pubblica che si rivolga alle giovani generazioni deve avere come priorità riportare i cittadini nella legalità. Partendo dal concreto. Infatti, prima di qualsiasi seminario, convegno o progetto sulla legalità bisogna creare (o ricreare) per tutti le condizioni reali che permettano alla gente di poter scegliere di vivere onestamente, lavorando. Il tema del lavoro appare dunque cruciale.

Un'idea dalla quale partire potrebbe essere la seguente: un "accordo" tra il Comune di Napoli e l'I.A.C.P per la realizzazione di un bando di concorso volto ad incentivare l'imprenditoria giovanile. In particolare l'I.A.C.P. potrebbe mettere a disposizione i portici delle case popolari (numerossime a Scampia) per realizzare attività commerciali, mentre il Comune di Napoli potrebbe mettere a disposizione un capitale (anche modesto) da utilizzare come "prestito d'onore", da restituire quando l'attività sarà ormai ben avviata. In questo modo si risolverebbero i due fattori che principalmente frenano la nascita di attività commerciali, ovvero gli spazi e le risorse economiche. Infine, le associazioni potrebbero essere coinvolte per la diffusione dell'iniziativa sul territorio, anche aiutando i cittadini nella compilazione di tutta la documentazione necessaria.

## 3. CENTRALITA' DELLA SCUOLA

L'istituzione scolastica è la realtà più significativa come presenza dello Stato nel quartiere ed abbraccia la numerosissima popolazione giovanile, dall'infanzia al diploma di scuola media superiore. Possiamo affermare che sono in servizio permanente dirigenti ed insegnanti seri e molto validi, che fanno della scuola un riferimento prezioso per l'intera popolazione.

Su questa linea si può proporre che sia attuata una programmazione interscolastica che preveda l'apertura delle scuole non solo ai genitori ma anche ai cittadini, con iniziative promosse da quei docenti che desiderino mettere le proprie competenze al servizio di una crescita culturale dell'intera cittadinanza. Il progetto già realizzato in più forme delle "scuole aperte", con i POR ed i PON, hanno avuto anche un buon valore episodico, ma non hanno avviato se non in parte una significativa continuità.

Nello specifico della problematica didattica e culturale che la scuola affronta al suo interno, è auspicabile la costituzione di una commissione permanente di cui facciano parte dirigenti e docenti di ogni livello scolastico per studiare e condividere con spirito di ricerca le varie opportunità di approfondimento e di innovazione che ogni la scuola presenta.

Va preso in considerazione il nuovo comportamento che i genitori hanno nei confronti della scuola e dei suoi operatori, come pure va messa in rete la competenza di quei docenti che sono in continua ricerca di metodi e strumenti aggiornati per rispondere ai cambiamenti che gli alunni presentano nel loro modo di pensare, di sentire e di agire. Sempre di più è infatti necessario un aggiornamento organizzato e rigoroso da condividere a livello interscuola, per cogliere i problemi che presentano l'apprendimento, la trasmissione dei contenuti disciplinari, le nuove risorse comunicative, e altro, nella necessità di formare gli alunni allo studio serio e proficuo, tale da offrire loro dopo il diploma l'accesso all'Università o al mondo del lavoro. Due principi guida sono da tener presente per contrastare il processo simbolico del consumo imperante nella società attuale: anzitutto *godere il vissuto con il ragazzo*, in secondo luogo *camminare con i ragazzi*. Nei laboratori effettuati sono emerse le molteplici difficoltà incontrate negli anni sul territorio, da parte delle diverse realtà scolastiche ed educative che in diversi modi si sono sperimentate sul campo: molte le famiglie dalle quali non è più possibile ricevere collaborazione, una scuola spesso "vecchia", caratterizzata da un modello assistenzialistico;

la grande politica che non si occupa più seriamente del processo scolastico e formativo; la realtà di frontiera – riguardo a camorra, criminalità, integrazione - che rappresenta il territorio di Scampia. Urge una saldatura tra scuola e città, due mondi “rotti” e spezzati nella cultura attuale e sul territorio.

Altre indicazioni emerse: valorizzare tutte le iniziative positive, attivando un censimento di risorse, e sperimentare un gruppo di lavoro integrato rispetto a una microrealtà (es. laboratori di comunità), un’esperienza di “piccola politica”: proporre azioni di sperimentazione a docenti, per costituire un modello di scuola che si apre e che apra.

#### 4 . LA QUESTIONE FEMMINILE

Per secoli le donne hanno influenzato il progresso civile e hanno determinato l'evoluzione culturale più con l'azione che con la teoria, non si può per esempio redigere un piano sociale di zona senza una visione di genere. Su questo territorio le donne detengono in larga misura il destino e le economie delle loro famiglie, ad esse dobbiamo rivolgerci se vogliamo contribuire ad un cambiamento sociale.

A questo scopo bisogna potenziare i servizi sociali, di cui c'è scarsa disponibilità, bisogna ripristinare le condizioni di sicurezza dell'ambiente, che costringe le donne e loro famiglie a sopravvivere; esigenza primaria è quella di un polo di servizi, dove le donne possano crescere culturalmente, cercando di ridurre la percentuale di mancata scolarizzazione, attraverso percorsi di accompagnamento con servizi di conciliazione, migliorare l'accesso al lavoro, con un sostegno attivo per l'autodeterminazione e l'affermazione dei propri valori.

Considerando che questo territorio ha la più alta percentuale di verde, si può pensare di affidare una parte della gestione della cura dell'ambiente alle donne che potrebbero dare un valido aiuto nella qualificazione e riqualificazione degli spazi esterni. In questo progetto si potrebbe trovare un ruolo alle donne maltrattate permettendole di ricominciare un nuovo percorso di vita.

Insieme al lavoro istituzionale degli organismi per le Pari Opportunità a livello di Municipalità, occorre prevedere la costituzione di associazioni di famiglie per un coinvolgimento nella gestione sociale di bisogni diffusi e valori, nonché interfaccia con le istituzioni ed organizzazioni sociali.

#### 5. WELFARE PER LA CITTA'

Per la presenza di vaste fasce deboli e marginali di popolazione dipendenti da erogazioni pubbliche, non si può sottovalutare il ruolo e l'effettività delle politiche sociali soggette da anni a ridimensionamento. Si tratta di sollecitare la progettazione di politiche sociali a livello centrale e periferico non ispirate a logiche puramente assistenzialistiche, ma capaci di innescare processi virtuosi di progresso sociale, economico e culturale, tendenti sì a rispondere a bisogni personali e familiari ma che non sanzionino una duratura dipendenza e non favoriscano un facile clientelismo. Bisogna formare cittadini in grado di governare la propria vita e non dei clienti dipendenti a vita dalle pubbliche erogazioni. In questa prospettiva ha senso adoperarsi per incidere positivamente sull'economia locale attraverso azioni formative che siano in grado non solo di prevenire il disagio sociale e la devianza, ma anche di attivare il capitale umano del territorio, spesso ridotto all'inerzia o a forma di parassitismo, per orientarlo con competenza verso il mondo del lavoro e della produzione.

#### 6. AMBIENTE E SALUTE

Le preoccupazioni diffuse tra la popolazione per i roghi tossici, le ripetute emergenze rifiuti, l'ipotesi di un sito di trasferimento rifiuti a Scampia, rendono evidente quanto sia centrale ed avvertito il problema della cura e difesa della salute un bene che non può essere mercificato. Per rispondere a queste attese si fa presente che il sindaco è legittimato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 50 D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, ad emanare ordinanze contingibili ed urgenti per far fronte ad un pericolo imminente ed attuale, ed in virtù dell'articolo 54, comma 2°, nella qualità di ufficiale del Governo, può adottare provvedimenti contingibili ed urgenti con lo scopo, la finalità di reprimere e prevenire pericoli che minacciano la pubblica incolumità. Allo stesso modo, il presidente della giunta regionale è *autorità sanitaria regionale*.

In questa veste, può anche emanare *ordinanze contingibili ed urgenti*, con efficacia estesa all'intero territorio regionale o parte di esso comprendente più comuni, in caso di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.

La comunità civile si chiede e chiede ai candidati Sindaco:

Per quali ragioni sostenere un candidato sindaco provenienti da esperienze fallimentari nell'esercizio della tutela del bene supremo della salute dei cittadini? Quali impegni intende prendere prima di ottenere il voto dei cittadini?

## **7. IL NODO DEI TRASPORTI**

Sciogliere il nodo dei trasporti è uno dei punti fondamentali per creare una seria base sulla quale rifondare la vita quotidiana del nostro quartiere. E' un diritto fondamentale del cittadino avere un sistema di trasporti pubblico efficiente all'interno del quartiere e da questo al resto della città.

Le proposte, a tale scopo, sono:

- Chiarezza orari e linee bus: è un diritto del cittadino essere informato sugli orari e sui percorsi dei trasporti su gomma e su rotaia. Attraverso una carta dei servizi e a mezzo di espositori. In questo modo il cittadino può, in caso di mal servizio, capirne le cause e pretendere il servizio ottimale.
- Aumento del numero di mezzi a disposizione degli autisti per poter intensificare le corse principali.
- Aumento del numero di mezzi dedicati alla linea C79 e ampliare la zona servita da questo autobus in modo tale che tutte le strade di Scampia possano essere raggiunte dal servizio.
- Concordare le partenze degli autobus con l'arrivo della metropolitana e viceversa per evitare tempi di attesa troppo lunghi. Aumentare i controlli sul possesso dei titoli di viaggio sugli autobus e in metropolitana.

Un buon servizio di trasporti aiuta la tranquillità delle persone, aumenta l'efficienza dei cittadini, diminuisce l'inquinamento, permette a chi non ha l'auto di raggiungere i luoghi e i servizi del quartiere.

## **8. CITTADINI ED ISTITUZIONI**

Promuovere una comunità civica significa incentivare la partecipazione attiva alla vita della comunità, perseguendo se si vuole un interesse personale nel contesto di un più globale interesse pubblico. Le stesse associazioni di volontariato devono manifestare una capacità di collaborazione e di coordinamento quando sono in gioco interessi della collettività.

L'importanza del rapporto con le Istituzioni comporta la conoscenza delle norme che regolamentano le relazioni tra la Municipalità e i cittadini. Il regolamento municipale prevede una serie di articoli di cui i cittadini possono avvalersi per superare le dinamiche di dipendenza dalla politica, di passività del tessuto sociale: art.9 istanze, petizioni, proposte; art.10 consulta associazioni e organizzazioni di volontariato; art. 11 consulta cittadini stranieri; art.12 assemblea pubblica; art.13 consulta delle pari opportunità; art.14 referendum consultivo; art. 15 accesso dei cittadini alle sedi. A queste possibilità di partecipazione si accompagna la necessità di conoscere, seguire, e in questo modo controllare l'opera della Municipalità.

## **8. L'ACCOGLIENZA DEI ROM**

Last but not least, come umani e cittadini del mondo, dell'Europa e dell'Italia - per non chiudersi nei nostri confini - non possiamo dimenticare la condizione di estremo disagio dei c.d. "campi nomadi" abitate da gruppi rom che vivono ai nostri margini da più di venticinque anni. Non possono soccorrere solo l'azione volontaria di gruppi ed associazioni di diversa ispirazione che non è mancata in questi anni, o gli interventi pubblici per un loro riconoscimento, più vivibili sistemazioni abitative, scolarizzazione ed avviamento al lavoro dei giovani, Si tratta di sviluppare una comprensione empatica dell'altro abbandonando stereotipi e pregiudizi infondati, di favorire progetti di integrazione ed inclusione sociale.

SU QUESTO FRONTE SI MISURA LA CIVILTÀ E LA CRISTIANITÀ DELLA POPOLAZIONE DI SCAMPIA CHE IN VERITÀ SI È DIMOSTRATA TOLLERANTE.

**(A cura di Aldo Bifulco, Franco Maiello, Fabiana Romano, Fabrizio Valletti, Cristina Ceroni, Patrizia Palumbo, Piergiorgio Manco, Lino Chimenti, Antonio Caferra, Clelia Modesti, Domenico Pizzuti)**

**Napoli, marzo 2011**